

I Want To Break Free video by Sean O'Hagan

I Want To Break Free venne realizzato in un momento in cui il video pop era diventato, in certi casi, più importante della musica che doveva contribuire a promuovere. Anche il costo era aumentato vorticosamente, con esempi come i Duran Duran e Michael Jackson, che realizzavano video promozionali per cifre che avrebbe consentito di realizzare dei mini film. I Queen non furono estranei a questo tipo di stravaganze; anzi per loro fu una vera manna. Il loro precedente singolo, Radio Ga-Ga, una composizione di Roger Taylor che prendeva in giro la crescente mellifluidità della radio pop, aveva impiegato 500 comparse, vestite d'argento luccicante, per applaudire il coro. Era stato, sino ad allora, il loro video più costoso, ed aveva funzionato: il singolo raggiunse la vetta in 19 paesi al mondo. Tenuto in considerazione questo, oltre al fatto che il gruppo aveva ora un'enorme popolarità in mezza America, un mercato importante che si era caparbiamente dimostrato refrattario ai vari tentativi di invasione musicale inglese, sin dai tempi del momento più importante del cock-rock dei Led Zeppelin, che aveva conquistato tutti, I Want To Break Free era una prova di coraggio. Alcuni direbbero, una mossa suicida. Scritto, come Another One Bites The Dust, da John Deacon, la canzone era stata confezionata su misura per Freddie, che evidentemente la considerò come un'altra opportunità per uscire allo scoperto ancora una volta, utilizzando il video, anche se questa volta nella forma più plateale ed eccessiva che si potesse immaginare - ancora più in là dei suoi standard già così esagerato.

Nel primo fotogramma si vede un braccio peloso che spinge una vecchia aspirapolvere anni cinquanta. Poi appare un Freddie imparruccato, vestito con un top rosa senza maniche, che copre a fatica un incredibile e irriverente paio di seni finti, una micro gonna in vinile, calze, bretelle e scarpe con i tacchi. Passa l'aspirapolvere attorno a John Deacon, accoccolato su un sofà, mentre legge il Daily Mirror, alla ricerca di tutte quelle parole come lo faceva quella bizzarra vecchietta interpretata da Terry Jones in tutti quegli sketche en travesti dei Monty Python. In un soggiorno di periferia, riempito fino all'inverosimile di tutto quello che era kitsch al tempo, comprese tre anatre cinesi in formazione di volo, Freddie passa l'aspirapolvere, fa smorfie e canta, esprimendo come lei/lui 'want to break free' (volesse scappare, darsi alla fuga). Attorno a lui, Roger Taylor in posa da scolareta super sexy vicino ai fornelli, e Brian May rovistando nel frigorifero, risplendente in una camicia da notte color rosa. Posso ancora ricordare la prima volta che vidi il video: lo shock iniziale - ma che cavolo succede? - che si tramuta in piacere, poi in ammirazione per la sfrontatezza pura e la pura ilarità dell'intero video. Un'ilarità nella quale Freddie si diverte - quelle occhiate ammiccanti alla cinepresa quando inizia a cantare le prime strofe della canzone, quel regale movimento della testa quando allontana un ricciolo fastidioso dai suoi occhi. Impareggiabile!

Poi, quando semplicemente pensi che non può andare oltre nell'irriverenza, Freddie spalanca la porta del soggiorno e rivela un pianeta totalmente differente. La casa di periferia lascia il posto ad una scena che non sarebbe stato fuori luogo nell'Opera nazionale inglese, dove Freddie, in un tutina bianca e nera rende omaggio a Nijinsky nel Pomeriggio di un Fauno di Debussy. Suona un corno, si lancia verso i corpi protesici delle comparse e lancia una pietra nelle loro braccia adoranti. Pazzo! Ilare! Coscientemente, brillantemente omosessuale. Il puro Freddie Mercury.

Tuttavia per i salotti di mezza America, questo era un salto troppo in là nell'ironia e nell'omosessualità, due concetti che restano ancora relativamente estranei al pubblico rock dei colletti blu di oltre oceano. "Ricordo di essere stato là quando uscì il video di I Want To Break Free", raccontava Brian May anni dopo, "e ci fu un'ondata generale di odio, shock e ripulsa. Si sentiva un generale "loro travestiti da donna! Come hanno potuto farlo?" Non era una cosa da fare nel rock and roll e si trattava di qualcosa che non era possibile accettare - travestimenti in un video, ma per carità! Fu uno shock enorme. Penso che la metà occidentale dell'America percepì improvvisamente che Freddie era davvero gay. Tutto questo era shockante, non permesso, persino allarmante..."